

Lavori in Sicilia: soltanto la Cgil resta contraria

Toh, anche i sindacati sono favorevoli al Ponte

Audizione alla Camera: l'opera tanto contestata alla fine è applaudita da tutti, geologi e ingegneri inclusi

SALVATORE DAMA

■ Anche i sindacati vogliono il Ponte. Cisl, Uil e Ugl si dichiarano favorevoli all'opera. E non sono i soli. Con varie sfumature dicono sì anche geologi, ingegneri e rappresentanti delle categorie produttive. Contraria, invece, la Cgil. Ma andiamo con ordine. Ieri le Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera hanno ospitato una serie di audizioni sul tema: "collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria". Trattato, il Ponte sullo Stretto.

Il primo a prendere la parola è Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Doglioni si dice pronto a «collaborare a un adeguamento del progetto» per evitare "il problema dei venti e delle accelerazioni legate al suolo". Sulla fattibilità si pronuncia anche il **Consiglio nazionale degli Ingegneri** che, attraverso Edoardo Cosenza, si dice favorevole al Ponte sullo Stretto: «È una grande sfida che possiamo vincere».

Per il sì anche le categorie produttive. Il Ponte, dichiara Vittorio Messina,

«L'opera è prioritaria per la Sicilia, bene che vengano ripresi i progetti».

Andrea Cuccello, Cisl

«È un acceleratore economico dell'intero Mezzogiorno».

Tiziana Bocchi, Uil

presidente del Caf Confesercenti, «rappresenterebbe un vero e proprio rilancio dell'Italia». «Avanti tutta!», dice Paolo Uggè, consigliere Confcommercio delegato ai Trasporti. L'opera avrà un impatto «economico e sociale positivo per i giovani». E secondo Federalberghi potrebbe addirittura diventare un'attrazione turistica, «come il ponte di Brooklyn».

E veniamo ai sindacati. Per Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl, è un bene che vengano «ripresi gli appalti del progetto del 2011 cancellati dal

governo Monti», ritenendo l'opera «prioritaria per la Sicilia». Tiziana Bocchi, segretaria confederale Uil, considera l'infrastruttura «un acceleratore economico dell'intero mezzogiorno». Entusiasta Giovanni Condorelli, segretario confederale Ugl che si augura che questa sia «la volta buona». Ci sono tutte le condizioni per «poter realizzare finalmente un'opera di cui si parla da tanto tempo», che «aspettiamo da secoli come vero rilancio del Mezzogiorno», conclude Condorelli. Infine il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti risponde alle polemiche sulla mancata previsione dei fondi per il Ponte nel Def. «La copertura finanziaria», ricordano fonti del Mit, «verrà individuata in sede di legge di bilancio, come per tutte le grandi opere inserite nella programmazione infrastrutturale del Def». L'allegato al Def sulle infrastrutture di mobilità specifica che il costo dell'opera attual-

mente «risulta di 13,5 miliardi di euro». Mentre per le opere complementari e di ottimizzazione alle connessioni ferroviarie, lato Sicilia e lato Calabria, viene calcolato «un costo di 1,1 miliardi di euro». Il documento specifica che «ad oggi non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vigente; pertanto, queste dovranno essere individuate in sede di definizione del disegno di legge di bilancio». Il testo sottolinea inoltre che il governo intende finanziare l'opera tramite più fonti: le risorse a disposizione dalle Regioni a valere sui Fondi

per lo Sviluppo e la Coesione; una copertura finanziaria pluriennale a carico del bilancio dello Stato in sede di legge di bilancio 2024; i finanziamenti sul mercato nazionale e internazionale; l'accesso alle sovvenzioni di cui al programma Connecting Europe Facility.



Matteo Salvini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

